



**1989
PALLAVOLO
MASCHILE**

L'Italia di Velasco vince nel 1989 il primo dei suoi tre titoli europei. Inizia un'epopea che include 2 Mondiali, 5 World League e l'argento olimpico ad Atlanta.

03

IL CONI E L'IMPEGNO PER IL SOCIALE

Il piano strategico
di responsabilità sociale:
schema di sintesi

72

Sport e giovani

72

Sport, educazione
e sviluppo sociale

78

Sport, salute e comunità

81

Attività di promozione
sportiva sul territorio

83

Il CONI è consapevole dell'importanza dello sport dal punto di vista sociale, non solo come strumento per promuovere il benessere mentale e fisico a tutte le età ma anche come veicolo di valori educativi che possano aiutare i giovani a crescere nel rispetto di se stessi e dell'avversario e a favorire la creazione di una comunità effettivamente integrata ed inclusiva. A tal fine il CONI promuove iniziative e progetti in ambito sociale in sinergia con le Istituzioni, gli Enti e le aziende partner.

IL CONI E L'IMPEGNO PER IL SOCIALE

Sport e giovani

EDUCAZIONE MOTORIA, FISICA E SPORTIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Tra i compiti principali del CONI vi è quello di promuovere la pratica motoria, fisica e sportiva, nonché diffondere una maggiore consapevolezza e cultura del movimento tra tutta la popolazione, con particolare attenzione ai più giovani, a partire dall'ambiente scolastico. Per realizzare questi obiettivi il CONI

collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) definendo insieme ad esso le linee d'intervento e le risorse da allocare per i progetti in ambito scolastico.

In attuazione al Protocollo d'Intesa 2013-2016 e alla Convenzione 2014 che

il CONI ha siglato rispettivamente con il MIUR e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport - anche per l'anno 2014 sono stati realizzati, in collaborazione con gli altri Enti promotori, progetti per promuovere l'attività motoria, fisica e sportiva nella scuola.

Progetto Primaria: anno scolastico 2013/2014

L'anno scolastico 2013/2014 è stato un anno di "transizione" verso la definizione di un nuovo modello d'intervento, pertanto le attività di promozione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria

sono proseguite sulla scia dell'esperienza realizzata negli anni precedenti. Il progetto è stato avviato nel mese di febbraio 2014 e si è concluso con il termine dell'attività didattica nelle scuole (giugno 2014).

Il progetto in questa fase ha coinvolto tutte le province (ad esclusione della Provincia Autonoma di Trento): 172 Tutor; 2.680 esperti; 2.921 plessi; 15.659 classi; circa 313.180 alunni.

Il piano strategico di responsabilità sociale: schema di sintesi.

Obiettivi

- Ispirare le giovani generazioni e favorire la partecipazione all'attività sportiva, dentro e fuori la scuola, per combattere il problema dell'obesità e preparare gli atleti del futuro.
- Promuovere lo sport e la cultura sportiva, a tutte le età e a tutti i livelli, come strumento di prevenzione e per migliorare il benessere fisico e psichico.
- Favorire la costruzione – attraverso i valori educativi dello sport – di una società realmente multiculturale, inclusiva, integrata e sostenibile.
- Utilizzare lo sport come elemento di sviluppo e crescita in situazioni e aree di disagio sociale ed economico.
- Favorire la realizzazione e lo sviluppo di un'impiantistica sportiva idonea e l'adeguamento di quella esistente.
- Sostenere gli atleti nel loro cammino formativo per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata la carriera sportiva.

Filoni di intervento

Sport e giovani

- Sport a scuola: educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria
- Sostegno allo sport per i giovani
- Sostegno agli studenti - atleti di alto livello: dual career
- Formazione post carriera degli atleti per l'inserimento nel mondo del lavoro

Sport, educazione e sviluppo sociale

- Sport, integrazione e inclusione sociale
- Diritto allo sport per tutti: sport in aree e condizioni disagiate
- Promozione dei valori educativi dello sport e dello spirito olimpico
- Sport e legalità

Sport, salute e comunità

- Sport, prevenzione e corretti stili di vita
- Sviluppo dell'impiantistica sportiva
- Sostegno al volontariato
- Promozione dello sport per tutte le età
- Sport e ambiente: attenzione all'impatto ambientale e promozione di eventi sostenibili

Prospettive di sviluppo

- Adozione di un piano strategico triennale – in collaborazione con il MIUR – per promuovere l'educazione motoria, fisica e sportiva in ambito scolastico, che identifichi in modo condiviso i filoni di intervento in tutti i gradi delle istituzioni scolastiche.
- Identificazione di un piano di interventi a favore della dual career, coerenti con le linee guida e le best practice europee, che vada ad incidere sia sul percorso scolastico che su quello post scolastico degli atleti di alto livello.
- Creazione di partnership istituzionali che mirino a promuovere lo sport come strumento di prevenzione e benessere psico-fisico con possibilità di utilizzo di risorse dedicate alla prevenzione per favorire la pratica sportiva tra i giovani e nella terza età (sport-therapy).
- Supporto agli organismi sportivi attraverso l'erogazione di servizi di formazione e di consulenza e la promozione di partnership di vario tipo per favorire l'adeguamento e la gestione efficiente degli impianti esistenti, e consentire che impianti inutilizzati diventino risorse produttive a disposizione delle comunità.
- Implementazione di iniziative progettuali continuative che vadano a garantire il diritto allo sport per tutti, agendo soprattutto nelle realtà più disagiate, grazie alla capacità di inclusione, di sviluppo e di recupero dello sport.
- Realizzazione di campagne informative ed educative in collaborazione tra il mondo sportivo, accademico e scientifico sui temi dell'integrazione, dell'inclusione, dei corretti stili di vita, del fair play e del rispetto delle regole e dell'avversario, per creare dei campioni di vita.

Il monte ore complessivo di attività frontale svolta ha raggiunto le 346.176 ore.

A livello regionale, ed a cura delle Scuole Regionali dello sport, si sono svolte le

consuete sessioni di aggiornamento degli esperti, prima dell'avvio delle attività frontali.

Sport di Classe: anno scolastico 2014/2015

Partendo dall'analisi dell'esperienza fatta con 5 edizioni del progetto di Alfabetizzazione Motoria e Progetto Primaria - nato come progetto pilota per l'implementazione dell'attività motoria e fisica nelle scuole primarie - e preso atto dei punti di forza e delle criticità presentate dallo stesso, per l'anno scolastico 2014/2015 è stato ripensato insieme al MIUR il modello di intervento nelle scuole primarie.

È nato quindi il progetto sport di classe che rappresenta l'evoluzione del progetto primaria, avviato a novembre 2014 per tutto l'anno scolastico.

Gli obiettivi del progetto sono:

- coinvolgimento di tutte le classi dalla 1^a alla 5^a delle scuole primarie d'Italia per l'intero anno scolastico a partire da dicembre 2014;
- inserimento delle 2 ore settimanali

di educazione fisica nel Piano di Offerta Formativa (POF) per tutte le classi della scuola primaria impartite dall'insegnante titolare della classe;

- piano di informazione e formazione iniziale e sul campo dell'insegnante titolare della classe;
- inserimento della figura del Tutor Sportivo nell'ambito del Centro Sportivo Scolastico della scuola primaria come supporto nella definizione della programmazione dell'attività motoria;
- realizzazione di attività che prevedono percorsi d'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- realizzazione dei giochi d'inverno e di fine anno come momento di promozione dell'educazione fisica e dei valori dello sport, vere e proprie feste di sport a scuola;

- inserimento di un percorso valoriale per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello sport. Per l'anno scolastico 2014-2015 il valore chiave è stato: "l'integrazione attraverso lo sport".

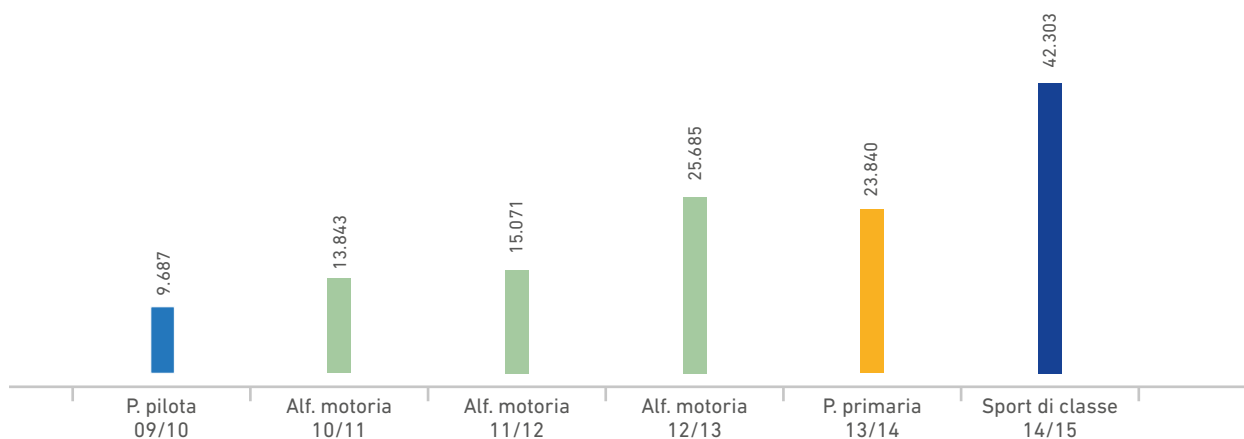
Il progetto ha coinvolto 5.547 Plessi scolastici, 42.303 classi dalla 1^a alla 5^a e ca. 850.000 alunni.

Il progetto è stato anche occasione per la ridefinizione del modello di governance dell'educazione fisica a scuola, al fine di garantire maggiori sinergie e coordinamento a livello sia nazionale che territoriale tra i Promotori del progetto (CONI, MIUR e CIP).



Per un maggiore approfondimento sul progetto

DIFFUSIONE SCOLASTICA DEL PROGETTO PER LA SCUOLA PRIMARIA (CLASSI) - nr



Dall'anno 2010-11 i progetti relativi alla scuola primaria sono stati finanziati con fondi Istituzionali e di Enti Locali di determinate Regioni.

Il progetto "Sport di Classe" in breve

La Governance

Con l'avvio di Sport di Classe è stata ridefinita e applicata una nuova struttura di Governance, nazionale e regionale, che vede coinvolti in modo significativo MIUR, CONI e CIP, a tutti i livelli.

Il Tutor Sportivo

Inserimento di una figura specializzata all'interno della scuola primaria che supporta il dirigente scolastico e gli insegnanti sulle decisioni di carattere motorio e sportivo.

La Formazione

Iniziale e sul campo dell'insegnante di ruolo titolare delle due ore di educazione fisica; iniziale ed in itinere del Tutor partecipante.

I Giochi

D'inverno e di fine anno, rappresentano un momento di promozione dell'Educazione fisica e dei valori dello sport. Sono delle vere e proprie feste di sport a scuola.

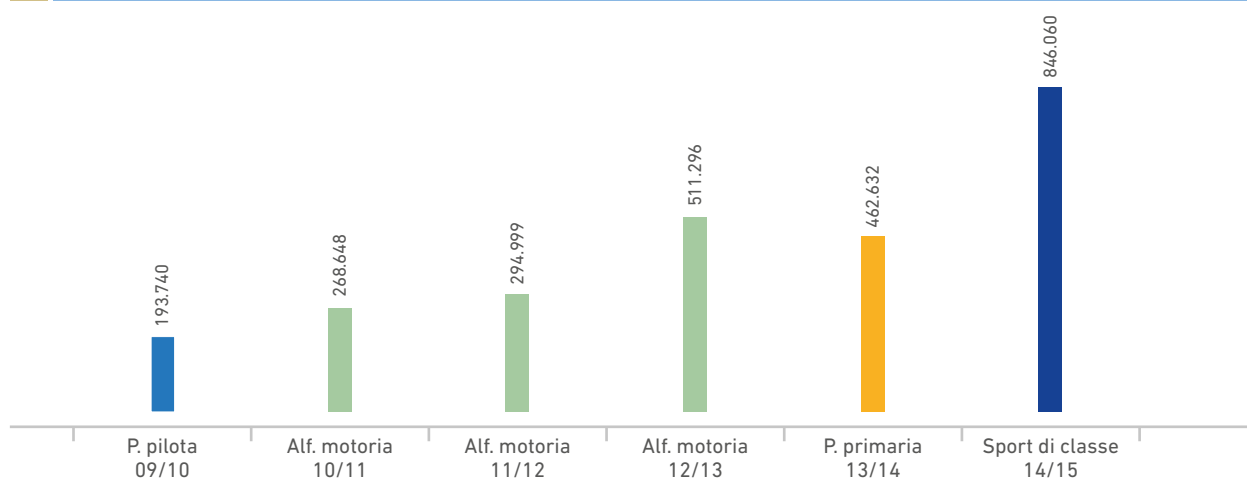
Il Percorso valoriale

Un'occasione per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello sport. Per l'a.s. 2014-2015 il valore chiave è stato: "l'integrazione attraverso lo sport".

Le Attrezzature sportive

Prevista una fornitura di attrezzature sportive a tutti gli Istituti partecipanti per il miglior svolgimento dell'attività a scuola.

DIFFUSIONE SCOLASTICA DEL PROGETTO PER LA SCUOLA PRIMARIA (ALUNNI) - nr



Dall'anno 2010-11 i progetti relativi alla scuola primaria sono stati finanziati con fondi Istituzionali e di Enti Locali di determinate Regioni. Il numero di alunni è stimato.

Scuola secondaria: Campionati Studenteschi

I Campionati Studenteschi nascono nel 1983, e pur avendo subito diverse evoluzioni nel corso degli anni – dal 1997 al 2013 Giochi Sportivi Studenteschi – rappresentano un elemento di continuità ormai decennale nel percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline e contribuiscono ad aiutare i giovani nel processo di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

I Campionati – realizzati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con il CONI, il Comitato Italiano Paralimpico e le Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI – coinvolgono gli studenti e le studentesse degli Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, prevedendo anche percorsi inclusivi per i ragazzi disabili.

I Campionati Studenteschi sono frutto di una logica prosecuzione e sviluppo del lavoro svolto dai docenti di educazione fisica. I momenti di avvicinamento alla pratica sportiva si realizzano sia in orario curricolare che extracurricolare e contribuiscono alla crescita degli alunni oltre a essere utili alla rilevazione delle attitudini e delle vocazioni individuali. Il progetto prevede gare a livello di Istituto, comunale, interprovinciale, circoscrizionale, provinciale, regionale ed infine la fase nazionale realizzata per le discipline per le quali si svolgono le fasi regionali in almeno 15 regioni si svolgono generalmente tra fine maggio e la prima decade di giugno. Nel 2014 il CONI, attraverso la collaborazione su tutto il territorio fornita dai Comitati Regionali e dai CONI Point, ha contribuito all'attività dei Campionati

Studenteschi attraverso la fornitura di una serie di servizi, quali la fornitura di personale specializzato tramite la Federazione Italiana Cronometristi, con l'invio sui campi di gara a partire dalle fasi regionali di Medici della Federazione Medici Sportivi e con la fornitura di copertura assicurativa a tutti gli studenti partecipanti. Il CONI, inoltre, ha curato la fornitura di materiale di premiazione per tutte le fasi dei Campionati Studenteschi. Per l'anno scolastico 2013/2014, hanno partecipato ai Campionati oltre 1.100.000 ragazzi; le Regioni con maggiore partecipazione sono state la Campania, l'Emilia Romagna e la Lombardia, mentre le discipline con più partecipazione scolastica sono state: pallavolo, campestre, atletica leggera su pista e calcio a 5.

Trofeo CONI

Il Trofeo CONI è un progetto nazionale "multisport" Under 14 del CONI, avviato nel 2014 per la prima volta in via sperimentale, rivolto alle Associazioni Sportive Dilettantistiche iscritte al Registro Nazionale del CONI e regolarmente affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), alle Discipline Sportive Associate (DSA) o agli Enti di Promozione Sportiva (EPS). Il progetto è scaturito dalla volontà di ricreare una sinergia tra le rinnovate strutture territoriali del CONI e le articolazioni regionali delle FSN, delle

DSA e degli EPS, allo scopo di dare vita a nuove iniziative che promuovano l'attività giovanile di base.

Il Trofeo CONI si è articolato in due fasi: la prima regionale e la seconda nazionale. Hanno partecipato ad entrambe le fasi 23 FSN e 7 DSA che hanno aderito al progetto a livello nazionale:

- FSN: FIDAL, FIB, FIC, FICK, FIDS, FGI, FIGH, FIGS, FIG, FIHP, FIM, FIPM, FPI, FIR, FIS, FISW, FISE, FIT, FITET, UITS, FITAV, FIV, FITARCO;
- DSA: FICSF, FID, FIGEST, FIKBMS, FIPT,

FIPAP, FISO.

Come FSN di servizio ha aderito al progetto a livello nazionale ed ha partecipato ad entrambe le fasi la Flcr.

Hanno partecipato alla sola fase regionale, per il tramite dell'adesione al progetto in alcune Regioni del rispettivo Comitato Regionale: FIBa, FCI, FIDASC, FIGC, FIJLKAM, FIH, FIN, FIPE, FISG, FISI, FITA, FIRaft e FSI. L'organizzazione della fase regionale è stata gestita dai Comitati Regionali CONI in collaborazione con le strutture territoriali delle FSN/DSA interessate e del CIP.

Educamp

Educamp è un progetto nazionale del CONI e propone – nel periodo estivo – programmi di attività motoria e sportiva polivalente, prevalentemente a carattere ludico-aggregativo per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni.

Il CONI, deputato per missione statutaria a porre lo sport al servizio dell'equilibrato e corretto sviluppo della persona, intende fornire il proprio contributo nell'aumentare la diffusione della pratica motoria, fisica e sportiva, e diffondere una maggiore consapevolezza e cultura del movimento tra tutta la popolazione, con particolare attenzione ai più giovani.

Obiettivo principale del progetto è, pertanto, quello di offrire un servizio di elevata valenza sociale alle famiglie, promuovendo, attraverso la pratica di attività motoria, la diffusione del concetto di sport inteso come strumento fondamentale di crescita personale e collettiva.

L'offerta degli EDUCAMP si differenzia dalle numerose altre proposte esistenti per la certificazione dei propri operatori. Lo Staff si compone del Direttore del camp, del Coordinatore Tecnico, degli Educatori Tecnico Sportivi, degli addetti alla Segreteria e degli Assistenti (laureandi e/o tirocinanti).

Elementi chiave di questo progetto sono proprio gli Educatori Tecnico Sportivi – veri e propri punti di riferimento per i giovani iscritti,

garanti della professionalità e dell'approccio educativo, i quali sono responsabili delle diverse aree del camp e dell'implementazione pratica delle attività ludiche e multidisciplinari in relazione a 15 bambini per ogni attività sportiva.



[Per un maggiore approfondimento sul progetto](#)



Klaus Dibiasi. Conquista a Mexico 1968 il primo dei suoi 3 ori olimpici consecutivi, aggiudicandosi complessivamente 5 medaglie olimpiche, 2 mondiali e 3 europei.

Sport, educazione e sviluppo sociale

INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT: PROGETTO FRATELLI DI SPORT

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ed il CONI hanno stipulato, il 23.12.2013, l'accordo di programma ex art. 15 L. 241/1990 in materia di "Integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport e contrasto alle discriminazioni": una cooperazione sinergica volta allo sviluppo di azioni, realizzate nel 2014, finalizzate a favorire l'integrazione sociale della popolazione straniera attraverso lo sport ed a contrastare le forme di intolleranza e discriminazione razziale.

L'Accordo di programma, nel 2014, ha previsto tre filoni di intervento:

- **redazione del Manifesto dello Sport e dell'Integrazione** a cura di un Comitato Tecnico-Scientifico presieduto da Walter Veltroni;
- **realizzazione di una campagna di sensibilizzazione** per promuovere i Principi enunciati nel Manifesto che ha previsto la diffusione dei messaggi e dei contenuti chiave attraverso:
 - *EVENTI NAZIONALI (Giornata dello Sport e dell'Integrazione sui campi dei principali sport di squadra; Workshop Sport e Integrazione,*

L'obiettivo per il 2015 è quello di proseguire nel percorso intrapreso per diffondere i contenuti del Manifesto dello Sport e dell'Integrazione, promuovendo

teso a valorizzare le best practices esistenti e significative nell'ambito);

- *EVENTI TERRITORIALI (Game Open CONI; Giornata del CSI con il Papa; Finali dei Campionati Studenteschi; Educamp);*
- attivazione di un concorso online sui Principi del Manifesto che ha visto la partecipazione del pubblico attraverso l'invio di foto rappresentative dei valori di integrazione nello sport. Le migliori immagini con i "gesti" di sport e integrazione più significativi sono state pubblicate sul sito di progetto ed i finalisti si sono aggiudicati i biglietti per la finale del Campionato del Mondo di Volley Femminile a Milano.

Grazie agli eventi realizzati e promossi attraverso il progetto, oltre 70.000 persone, tra operatori sportivi, giovani, e famiglie, sono venuti a conoscenza dei temi e key message ispiratori del Manifesto. Un importante traguardo, per far conoscere al pubblico l'importanza dei temi dell'integrazione e inclusione sociale della popolazione straniera attraverso lo sport, uno strumento perfetto per contrastare le forme di discriminazione e di intolleranza razziale.

un vero e proprio percorso di evoluzione culturale attraverso il coinvolgimento attivo e concreto del mondo scolastico e sportivo su tutto il territorio nazionale.



Lo sport anticipa le tendenze positive di integrazione e la costruzione di un comune senso di appartenenza tra i giovani italiani e i loro coetanei provenienti da un contesto migratorio, con effetti positivi nelle relazioni interne alle comunità locali presenti sul territorio nazionale.



Per un maggiore approfondimento sul progetto

L'accordo di Programma, rinnovato per il 2015, prevede tre principali ambiti di intervento: *cittadinanza sportiva; campagna educativa; buone pratiche.*

I Principi del Manifesto "Sport e Integrazione"

Cittadinanza sportiva

Lo sport dovrebbe garantire l'inclusione e le pari opportunità di accesso e pratica sportiva. In tal senso si promuove il principio di cittadinanza sportiva sul territorio nazionale garantendo l'accesso al tesseramento e ai campionati, di ogni disciplina e livello, a coloro i quali siano nati in Italia da genitori stranieri.

Diritto allo sport

Lo sport è uno strumento di prevenzione di disagio sociale e psicofisico e di formazione della persona. Lo sport deve essere considerato un diritto di tutti. Per questo gli organismi sportivi e le società promuovono concretamente processi di partecipazione allo sport indipendentemente dalle condizioni economiche, culturali e sociali dell'individuo.

Lealtà sportiva

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza sportiva e cooperare attivamente per la promozione di una civile convivenza sportiva.

Valorizzazione delle diversità e delle unicità

Nello sport le naturali differenze di origine, di colore, di lingua e di cultura sono fondamentali per accrescere ed arricchire il singolo individuo. Nel gioco esistono diversità di ruoli e caratteristiche; dal giusto mix nasce il team vincente. Lo spirito di squadra favorisce la coesione valorizzando in senso positivo l'unicità di ogni persona.

Non violenza

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport rifiutano la violenza fisica e verbale contrastando comportamenti o dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitano alla violenza, sia durante gli eventi sportivi che in allenamento.

Rispetto

Nello sport bisogna astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica nonché la dignità morale dell'avversario nelle gare e nelle competizioni sportive. Occorre anche mettere in campo iniziative per sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei relativi sostenitori.

Rispetto delle regole comuni

Lo sport si caratterizza per le regole uguali per tutti indipendentemente dall'etnia e dalla cultura del singolo individuo; esso rappresenta un terreno di confronto neutrale capace di mettere tutti sullo stesso piano. Imparare sin da piccoli ad accettare le regole comuni di gioco, ha una valenza altamente educativa e formativa.

Fratellanza sportiva

Il linguaggio sportivo è universale, supera confini, lingue, religioni ed ideologie e possiede la capacità di unire le persone, creando ponti e favorendo il dialogo e l'accoglienza. Bisogna quindi incoraggiare, promuovere, e diffondere la cultura sportiva. In ogni disciplina e ad ogni livello.

Consapevolezza del ruolo

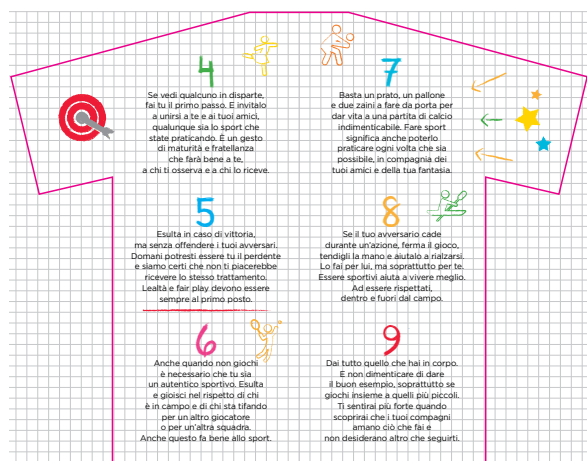
Nello sport il ruolo dell'educatore è fondamentale nel processo di formazione dei bambini e giovani ai suoi valori positivi: spirito di gruppo, integrazione, solidarietà, tolleranza, correttezza, amicizia. È necessario, quindi, garantire che tutti i soggetti - che rivestano un ruolo di responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi - siano ben formati e qualificati, nonché consapevoli dell'importanza dell'esempio.

IL MANIFESTO DELLO SPORT E DELL'INTEGRAZIONE

Il Manifesto dello Sport e dell'Integrazione, redatto nel 2014 da un apposito Comitato Tecnico-Scientifico, contiene linee guida ad alto contenuto educativo, valoriale e formativo per tutti gli operatori e componenti del mondo dello sport e

mira a promuovere un nuovo modo di pensare e di orientare il comportamento: rispettare le regole, garantire le pari opportunità di accesso allo sport, bandire la violenza fisica e verbale, combattere la discriminazione e la slealtà sportiva.

I PRINCIPI DEL MANIFESTO NEL LINGUAGGIO DEI PIÙ PICCOLI



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il CONI collaborano, in modo sinergico, al fine di favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso lo sport e contrastare le forme di discriminazione razziale e di intolleranza.

Sport, salute e comunità

SPORT, PREVENZIONE E LOTTA ALL'OBESITÀ

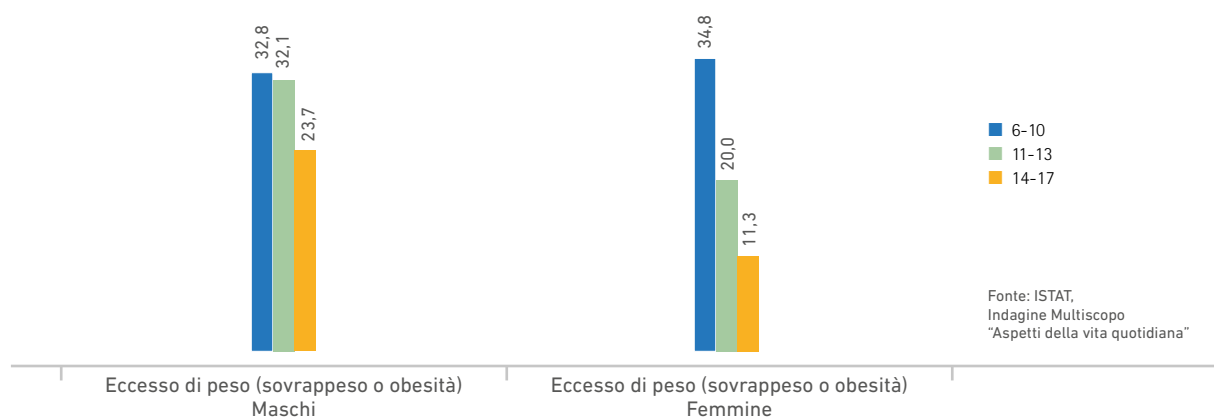
La situazione italiana in tema di sovrappeso e obesità è caratterizzata da una forte differenziazione del fenomeno tra classi più giovani e classi adulte della popolazione. In merito alle prime, in particolare bambini e ragazzi sotto i 18 anni, il Ministero della Salute con lo studio "OKkio alla SALUTE"⁴, dal 2008 monitora il problema del sovrappeso e dell'obesità nella popolazione infantile, in particolare in bambini della terza classe primaria. La rilevazione più recente è stata effettuata nel 2014, ha coinvolto 48.426 bambini ed evidenzia un trend in decrescita nella fascia di età 8-9 anni rispetto a quella del 2012 sia per il sovrappeso che per l'obesità: la decrescita per il sovrappeso è di 1,3 punti percentuali - da 22,2% del 2012 a 20,9% nel 2014 - e per l'obesità è di 0,8 punti percentuali - dal 10,6% al 9,8%. Le regioni nelle quali il fenomeno sovrappeso e obesità è maggiormente rilevante - in cui il totale di bambini

in sovrappeso e obesi supera il 37% - sono Sicilia, Calabria, Molise, Basilicata, Campania ed Abruzzo.

Un'altra indagine sul tema è stata condotta dall'ISTAT, Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana": dall'indagine emerge che la quota di bambini e ragazzi tra i 6 ed i 17 anni in eccesso di peso è pari al 26,5% (facendo una media tra il 2012 e il 2013). Nella fascia d'età 6-10 anni il 32,8% dei bambini e il 34,6% delle bambine è in eccesso di peso (sovrappeso+obeso), mentre si nota una diminuzione nelle altre due fasce d'età prese in esame, 11-13 anni (32,1% maschi vs 20% femmine) e 14-17 anni (23,7% vs 11,3%).

Per quanto riguarda il fenomeno tra le fasce di popolazione a partire dai 18 anni l'indagine ISTAT (Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana") evidenzia che nel 2013 il 35,5% della popolazione italiana è in sovrappeso, mentre il 10,3 è obeso; il trend è stabile negli ultimi anni.

ECESSO DI PESO TRA I MINORI 6-17 ANNI, PER SESSO (ANNI 2012-2013) - %



SOVRAPPESO E OBESITÀ

Il criterio scientifico utilizzato per misurare il sovrappeso e l'obesità è il cosiddetto *Indice di Massa Corporea (IMC)*, che si ottiene dividendo il peso in kg per il quadrato dell'altezza in metri.

Se il risultato è compreso tra 25 e 30 siamo in presenza di sovrappeso, se è superiore a 30 si parla di obesità.

OCSE, "OBESITY UPDATE 2014"

Nel confronto internazionale effettuato dall'OCSE nel 2010 l'Italia ha una posizione molto negativa nell'eccesso di peso (sovrappeso+obesi) di bambini e ragazzi compresi tra i 5 ed i 17 anni d'età, con il 36% dei ragazzi ed il 34% delle ragazze interessati dal fenomeno. La media dei paesi OCSE è rispettivamente del 23% e del 21%.

4) Sistema di Sorveglianza Nazionale, promosso e finanziato dal Ministero della Salute/CCM, coordinato dal Centro nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità e condotto in collaborazione con tutte le regioni italiane e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT

L'evento rappresenta una festa dello sport che, coordinata dai Comitati Regionali in collaborazione con le FSN, le DSA, gli EPS e le AB, si svolge contemporaneamente su tutto il territorio Nazionale con il supporto delle Istituzioni Locali. Rappresenta un'opportunità per promuovere tutte le discipline sportive con il supporto di tecnici federali.

L'edizione dell'anno 2014 è stata inserita

nel calendario dei festeggiamenti dei 100 anni del CONI l'8 giugno, coinvolgendo circa 500.000 partecipanti articolati in:

- 20 Regioni;
- 104 Province;
- 616 Comuni.

Per lo svolgimento della manifestazione nei diversi territori è stato riconosciuto un contributo apposito alle strutture territoriali CONI. A Roma la

manifestazione intitolata "Open day", ha assunto un rilievo particolare in quanto si è svolta all'interno del Parco del Foro Italico, dove le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva invitati hanno allestito un'area dedicata alla loro disciplina. Circa 10.000 persone, tra adulti e bambini hanno potuto provare le discipline sportive.

LUOGHI DI SPORT

Luoghi di Sport è il progetto nazionale del CONI che nasce dall'idea messa in campo da un Gruppo di Lavoro nazionale, composto anche da rappresentanti delle FSN, delle DSA e degli EPS, per favorire la promozione della pratica sportiva in quei Territori privi o con scarsa presenza di Associazioni e/o Polisportive.

Il Luogo di Sport può essere qualsiasi Luogo in cui un animatore/operatore, formato ed aggiornato presso le Scuole Regionali dello Sport del CONI, fa vivere il progetto.

Un luogo d'incontro e socializzazione per i bambini ed i ragazzi, per lo svolgimento di attività motoria per gli anziani, di aggregazione per le comunità locali.

Nell'anno 2014 è stata avviata una

prima sperimentazione in 6 Regioni Pilota - Piemonte, Liguria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria - in cui si è riscontrata, a seguito di un'attenta analisi effettuata dalla Direzione, una percentuale di incidenza maggiore di carenza di ASD. Sono stati coinvolti 4 Comuni per Regione, per un totale di 24 Comuni.

Successivamente, grazie al grande successo riscontrato ed alla massiccia adesione nelle singole realtà comunali, il progetto è stato esteso anche alle restanti 15 Regioni.

Sono obiettivi del progetto:

- promuovere la pratica sportiva e l'attività ludico-motoria dove non esistono Associazioni Sportive;
- creare e animare "Luoghi di Sport"

aperti e chiusi con il coinvolgimento di adulti e bambini sotto la guida di Operatori qualificati;

- creare nuove opportunità di lavoro per i giovani;
- creare l'opportunità di far nascere nuove Associazioni e/o Polisportive, in territori privi di ASD;
- favorire le relazioni tra il mondo sportivo e le proprie realtà territoriali;
- incentivare la partecipazione alla vita sociale ed all'impegno;
- collaborare con le FSN e gli EPS, già protagonisti sul territorio, per promuovere il progetto;
- attività di Formazione per gli Operatori attraverso le SRdS.

Attività di promozione sportiva sul territorio

L'attività di promozione della pratica sportiva viene realizzata dal CONI attraverso le proprie strutture territoriali. Di seguito si riportano i principali progetti realizzati dalle diverse strutture.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN ABRUZZO

Sport e terza età

Il progetto, nato con l'obiettivo di attenuare il disagio sociale e stimolare l'attività fisico-sportiva nei rappresentanti della terza età, ha riscosso nel suo primo anno di attuazione un successo straordinario. Inizialmente programmato

per un solo giorno, grazie alla collaborazione del Comune de L'Aquila, Assessorato allo Sport, ed alla A.S.D. Virtus L'Aquila, il progetto si è svolto dal 14 al 28 novembre 2014, con attività di ginnastica posturale e attività fisica

propedeutica di avviamento allo sport delle bocce. Luogo di attività è stato il Centro Sportivo Virtus di Bazzano (AQ) e ad ogni corso, tenuto da laureati in Scienze Motorie, hanno partecipato 15-20 persone.

Sport in carcere

Attraverso il progetto "Sport in carcere" sono state coordinate attività sportive presso le strutture penitenziarie della provincia di Chieti, al fine di promuovere salute e benessere grazie ai benefici dell'attività fisica collaborando, al contempo, ad un processo di ri-educazione

attraverso le discipline sportive. Lo sport, quindi, diviene strumento trasversale utile agli operatori nella strategia educativa della prevenzione e del recupero delle persone detenute. L'iniziativa prevede momenti di verifica attraverso riunioni tra le varie figure coinvolte (Area Sicurezza –

Educatori Referenti – Referenti CONI) e la redazione di un bilancio di tipo quali-quantitativo delle attività svolte. Il progetto, integrato con altri progetti rieducativi già esistenti nella struttura, è stato svolto da ottobre a dicembre 2014, coinvolgendo 70 detenuti.



PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN BASILICATA

Un calcio al passato

Il progetto un "calcio al passato", tenutosi da marzo a dicembre 2014 presso l'Istituto penitenziario per i minori di Potenza, è nato con l'obiettivo di fornire opportunità di recupero sociale dei detenuti.

L'iniziativa ha inteso realizzare attività sportive socializzanti, trasferendo le

competenze sportive di base in differenti specialità (Calcio a 5, atletica leggera, pesi, tennis tavolo, scacchi e dama), attraverso il contributo degli operatori delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Società Sportive locali (le attività sono state svolte sotto il controllo diretto dei formatori scelti dal CONI

Comitato Regionale della Basilicata).

Il progetto, inoltre, ha portato all'esterno il lavoro svolto attraverso un'attenta strategia di comunicazione e la realizzazione di tornei e gare aperti, nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto. Il numero dei partecipanti è stato di circa 20 detenuti.

Wel fare Sport

Il progetto "Wel fare Sport" intende formare una rete composta da FSN, DSA, EPS, AB e associazioni che si occupano di disabilità sul territorio, al fine di promuovere un'attività sportiva fortemente orientata all'inclusione. In particolare, in collaborazione con la Federugby e con le associazioni operanti sul territorio regionale si sono organizzati corsi di avviamento allo sport per persone con disabilità. Le attività espletate, sotto il controllo diretto dei formatori individuati dal Comitato Regionale di Basilicata, sono state un utile supporto per il percorso inclusivo delle persone con disabilità

e per il rafforzamento delle proprie abilità applicate allo sport, della propria autonomia e autostima.

Il numero indicativo di partecipanti,

adolescenti portatori di handicap psicomotori, è stato di circa 25 ragazzi.

Il progetto si è svolto da settembre a dicembre 2014.



Lo sport come difesa personale e difesa della salute

Il progetto nel 2014 alla sua prima edizione, in via sperimentale, si rivolge alle donne impegnate in ambito lavorativo maggiormente soggette allo stress e all'ipertensione. Lo sport diviene, pertanto, strumento di prevenzione

di tali patologie (la difesa personale, prevista dall'iniziativa risulta utile, in aggiunta, ad accrescere le certezze sulla propria identità e autostima). Per l'avvio del progetto è stata fondamentale la collaborazione con

la Provincia di Potenza e per lo svolgimento delle attività sono state sottoscritte convenzioni con 6 palestre. Le attività, svolte dalle 47 partecipanti, sono state: arti marziali, ginnastica posturale e corpo libero.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI A BOLZANO

Migraction, Immigrazione e sport

Il Comitato CONI di Bolzano nel 2014 è stato impegnato nell'attuazione del progetto della Comunità Europea, con leader il Land Steiermark. L'iniziativa coinvolge realtà sportive di cinque nazioni: Austria, Croazia, Gran

Bretagna, Portogallo e Italia. Per l'Italia il progetto è in partenariato con la Grundwig, nell'ambito del programma di apprendimento permanente. Sono state previste cinque riunioni - da svolgersi nelle sedi di appartenenza dei partner - con la

partecipazione per ogni realtà di sei esperti sempre diversi. Ad ogni riunione ciascun partner ha fornito le proprie proposte in considerazione delle diverse esperienze al fine di favorire l'integrazione nel mondo dello sport.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN CALABRIA

Noi e voi...

"diversamente" insieme!

La Delegazione CONI di Crotona, in collaborazione con la Delegazione Provinciale del Comitato Italiano Paralimpico ed il patrocinio del Comune di Crotona (Assessorato allo sport) ha organizzato il 22 dicembre 2014 la manifestazione Noi e Voi... "diversamente" insieme.

La finalità dell'iniziativa è stata quella di strutturare i rapporti di collaborazione con e tra le associazioni del territorio, per coinvolgere i frequentanti in momenti ludico-motori: imparare a stare bene con se stessi e con gli altri è stato l'obiettivo principale.

Ciò significa contribuire ad aiutare il disabile a muoversi, camminare, parlare, relazionarsi e giocare insieme agli altri. All'iniziativa hanno aderito l'Associazione AUTISMO KR, la Cooperativa SHALOM di Crotona e l'Associazione CAMMINIAMO INSIEME di Papanice, con circa 100 ragazzi.



1972

Gustavo Thoeni. Ha vinto 4 Coppe del Mondo assolute tra il 1971 e il 1975, 5 di specialità, l'oro olimpico a Sapporo nel 1972, l'argento a Innsbruck nel 1976, 4 titoli mondiali.

Sport parrocchia & Sport quartiere

Realizzato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano e l'Amministrazione Comunale, il progetto sviluppa contenuti tecnico-sportivi che si realizzano attraverso tornei, lezioni di gruppo, gare individuali relativi ai principali giochi sportivi. I destinatari dell'iniziativa sono realtà del territorio quali gruppi aggregativi delle parrocchie e gruppi di quartiere, coordinati dalle varie associazioni sportive e di volontariato. Gli obiettivi perseguiti dal progetto hanno riguardato soprattutto il miglioramento della capacità di socializzazione e di incontro, lo stare

bene con se stessi e con gli altri. Inoltre, sono apprezzabili i risultati ottenuti in termini di aiuto all'isolamento ed

all'emarginazione, soprattutto da parte di quei soggetti ad alto rischio di deviazione giovanile.



Sport senza frontiere

Il progetto trae spunto dal protocollo d'intesa sottoscritto da CONI e ANCI e mira a favorire l'inserimento nella società dei minori stranieri attraverso lo sport. Anche per il 2014, il progetto ha inteso

proporre l'attività sportiva (basket, volley, calcio a 5, tennis e atletica leggera) quale strumento di tutela dei valori fondamentali della persona e di adesione ad un modello di rapporti basati sul rispetto delle regole,

sull'autodisciplina e sull'aggregazione.

Lo sport, attraverso l'attività ludico-agonistica, diventa strumento di aggregazione ed occasione di confronto e di crescita.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN CAMPANIA

Insieme nello sport

La manifestazione – giunta ormai alla sua dodicesima edizione e realizzata il 27 settembre 2014 – si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ed è ormai divenuta una costante nel calendario degli eventi sportivi regionali. L'iniziativa si rivolge a ragazzi disabili a cui viene data la possibilità di esibirsi

in diverse discipline sportive allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità nonché di creare condizioni volte all'integrazione tra disabili e normodotati. All'edizione 2014 hanno partecipato 78 unità fra Centri di Riabilitazione e Società Sportive. I ragazzi partecipanti sono stati 1.809. I ragazzi che

si sono esibiti nelle 20 discipline sportive sono stati 1.429. Le Scuole presenti alla manifestazione sono state 5, i Comuni 33 e 4 le Province. Da sottolineare, non da ultimo, 248 volontari che con la loro presenza e la loro assistenza hanno consentito l'esibizione sportiva dei ragazzi con difficoltà motorie.

Ritorno all'oratorio

Il Progetto ha previsto, da settembre a dicembre 2014, l'attivazione di corsi di pallamano, badminton, tennistavolo e scacchi per circa 30 ragazzi/e dai 7 anni in su presso la parrocchia di Sant'Anna di Apollosa.

Analogamente è stato sviluppato il

progetto nella Parrocchia di Epitaffio (attivando corsi per ragazzi di pallavolo, badminton, tennistavolo e scacchi), in quella di San Modesto e Addolorata al Rione Libertà di Benevento e nella parrocchia di Costantinopoli.

La collaborazione con il CSI provinciale di

Benevento è stata positiva considerando il supporto offerto in termini di copertura assicurativa (tesseramento) e nel caso di Epitaffio con la messa a disposizione della palestra.

Nelle parrocchie, infine, il CSI ha costituito 6 nuove Associazioni Sportive.

Iniziativa nelle carceri

Le iniziative di carattere sportivo-rieducativo hanno riguardato i seguenti istituti penitenziari:

- Casa Circondariale Avellino Bellizzi Irpino: per tre mesi è stata svolta attività sportiva terminata con una manifestazione tenutasi il 30 giugno 2014;
- Casa di Reclusione di Eboli: svolgimento di attività sportiva per 4 mesi;
- Casa Circondariale di Salerno (Fuorni): da aprile a giugno 2014, è stato svolto un corso di aerobica e uno di pallamano;
- Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli: da gennaio a luglio 2014 il rapporto con l'ambiente è stato di intenso coinvolgimento sia con le detenute, sia con il personale, arrivando ad essere un vero punto di

riferimento educativo e pedagogico;

- Casa Circondariale di Poggioreale: svolgimento della disciplina del basket per due giorni alla settimana;
- Centro Penitenziario di Secondigliano: pratica motoria generale e calcio per 12 mesi.

L'Istituto, tra tutti quelli coinvolti nel Protocollo d'Intesa tra CONI e Ministero di Giustizia, è stato designato – assieme ad altri aventi sede – quale "pilota e modello" per la diffusione dello svolgimento dell'attività sportiva nelle carceri.



PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN EMILIA ROMAGNA

Lo Sport al servizio di tutte le abilità

Il 3 settembre 2014, presso il Centro di Fosso Ghiaia, gestito dalla FIPSAS – Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, si è svolta una giornata di sport interamente dedicata ai disabili.

Alle porte di Ravenna si sono ritrovati circa 200 di ragazzi disabili provenienti da 12 centri della zona. L'iniziativa ha visto i partecipanti impegnati in varie attività, dall'arrampicata al basket, dalla pesca

sportiva all'equitazione.

La giornata si è svolta anche grazie alla partnership con: l'AUSL di Ravenna, Lugo e Cervia e la Croce Rossa Italiana (Comitato di Cervia).

Lo sport libera

Lo sport propone modelli di riferimento, impone le regole e il loro rispetto nonché valori quali rigore e disciplina, alla base anche di un progetto rieducativo. Ne sono fortemente convinti anche i promotori dell'incontro/

convegno realizzato nel 2014 presso la casa circondariale di Ferrara e destinato ad essere inserito prossimamente in un progetto organico. Hanno partecipato: l'amministrazione carceraria periferica, la Polizia penitenziaria, il CONI Point

Ferrara. L'uditorio era costituito da 294 detenuti ai quali il movimento sportivo locale vuole offrire segnali di futuro e concreto supporto, ben oltre l'iniziativa. L'iniziativa si è svolta con la partnership delle ASD del territorio.

Il Pallone Etico

Il 28 settembre 2014 si è svolta la 14ª edizione del Pallone Etico, una giornata di sport all'insegna del gioco e del divertimento il cui scopo è quello di sensibilizzare sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile e della promozione

di sani principi e stili di vita attraverso lo sport. Le attività praticate sono state: danza, pattinaggio, ginnastica, basket, pallavolo, rugby, ginnastica e hockey sul prato. L'iniziativa ha previsto la partnership con: Coop Consumatori Nord Est, UNICEF;

22 società sportive FSN/DSA/EPS; patrocinio di Comune, Provincia e Fondazione per lo Sport. È stata distribuita a tutti i partecipanti la carta dei diritti allo sport dei bambini, stilata nel 1992 a Ginevra dall'UNESCO.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Educazione e divertimento con lo sport integrato

La legge 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha permesso di definire competenze e ruoli dei soggetti del sistema integrato, ridisegnando il loro ruolo attivo nella co-progettazione della ideazione degli interventi e dei servizi alle persone. In questo quadro

si colloca l'operatività delle ASD sul territorio della Provincia di Gorizia: attraverso lo sport, aiutare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nell'essere considerati "cittadini" prima che disabili, permettendo loro di vivere in condizioni di pari opportunità senza alcuna discriminazione. Il progetto mira

a coadiuvare l'attività di queste società attraverso la messa a disposizione di tecnici e di materiali durante l'attività svolta nelle scuole o nel dopo scuola (soprattutto nel periodo della pausa estiva). Nel 2014 sono stati coinvolti oltre 150 bambini dai 6 ai 14 anni, con varie disabilità.

Meeting di atletica

“Memorial Mario Agosti”

La manifestazione, giunta alla 20ª edizione dedicata all'atleta pordenonese Mario Agosti, si è svolta l'11 luglio 2014. Si sono disputate gare di corsa, salto in alto; salto in lungo; asta; giavellotto paralimpico (rivolte ad Atleti maschi/femminile, categorie allievi - juniores -

promesse - seniores). Alla competizione, inserita nel calendario ufficiale regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera, erano presenti, come nel passato, atleti provenienti da tutte le Regioni Italiane nonché dalla Slovenia e dalla Croazia.

Il Memorial Mario Agosti di Atletica Leggera costituisce una manifestazione regionale di grande rilievo con la partecipazione sempre più numerosa di atleti di alto livello. L'iniziativa si è svolta in partnership con la FIDAL.

Sport tranfrontaliero

Anche per il 2014 è proseguito il campionato transfrontaliero di calcio, categoria Giovanissimi, unico nel suo genere perché disputato da 5 squadre italiane e da 5 squadre slovene. La Delegazione CONI Gorizia ha supportato l'organizzazione anche dei campionati transfrontalieri italo-sloveni di sci alpino e dei campionati transfrontalieri di

bocce. Si segnala anche la cooperazione transfrontaliera dell'orienteeing, del tennis, del tiro con l'arco e del motociclismo: le prime tre discipline sportive ritenute puramente "individuali" ma che ben volentieri si sono aperte agli incontri con atleti dei paesi confinanti per ribadire il fatto che lo "sport non divide, ma unisce" mentre in relazione al

motociclismo all'interno del Comitato ha sede la "Alpe Adria Motorcycle Union" che disciplina le manifestazioni motoristiche transfrontaliere che si svolgono tra Carinzia, Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia, Slovacchia e Ungheria. Nelle varie discipline interessate, sono stati coinvolti oltre 500 bambini e ragazzi di età compresa 6 ai 14 anni.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI NEL LAZIO

Sport in carcere Rebibbia

Sezione maschile

Attraverso il progetto Sport in carcere Rebibbia, il CONI ha contribuito con forniture, consulenze, ma soprattutto grazie a una presenza costante in occasione dei rari momenti della vita carceraria aperti all'esterno, a diffondere l'idea che anche

nelle limitazioni più radicali, come per la libertà individuale, lo sport e l'idea di comunione che lo anima sono d'aiuto, tanto per il corpo quanto per lo spirito. Il progetto ha previsto l'organizzazione di corsi e tornei di pallavolo, tennistavolo, danza sportiva,

bocce, badminton, giochi tradizionali, sport della mente come scacchi dama e bridge e una giornata di festa dello sport che ha consentito l'incontro dei detenuti con le famiglie, condividendo un momento diverso.

Progetto anziani gruppi di cammino

Il CONI Lazio, in collaborazione con il CONI Point di Latina, ha varato un progetto destinato agli over 60 che in tre mesi, da ottobre a dicembre, ha prodotto 144 ore di Promotion walking for phisical activity rivolti a quattro "gruppi di cammino" in

quattro diverse zone della città, per un totale di 59 partecipanti. Il programma ha previsto incontri settimanali, con incremento graduale dell'attività attraverso esercizi specifici per il rafforzamento muscolare e il miglioramento complessivo

dell'equilibrio. Inoltre, i tecnici preposti ai vari gruppi hanno individuato un "leader" in maniera da renderli indipendenti e proseguire in seguito da soli l'attività. La salute, in questo caso, passa attraverso 30 minuti di camminata.

Roma Città aperta

"Roma Città aperta" è il progetto locale del CONI Point Roma inquadrato perfettamente all'interno delle politiche territoriali volute dal CONI Lazio che si ispirano all'idea di uno sport che sia integrazione, solidarietà e divertimento per i giovani. Diviso in tre moduli ("Diamoci la mano", "Amici per la pelle"

e "Natale di Solidarietà"), il progetto ha coinvolto sia le scuole secondarie di I grado sia le Case Famiglia. Il primo modulo ha previsto che alunni e alunne diversamente abili "facessero squadra" con gli altri compagni, cimentandosi in varie discipline sportive all'insegna di una reale e convinta integrazione, mentre il secondo

modulo ha mirato più nello specifico al coinvolgimento di studenti di varie etnie. Grazie al terzo modulo, il CONI Lazio si è recato in alcune Case Famiglia con un campione per testimoniare la vicinanza del mondo dello sport a strutture che operano a favore di giovani, giovanissimi e famiglie. Sono state otto le Case Famiglia visitate.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN LIGURIA

Atleti nella vita: l'integrazione attraverso lo sport

L'obiettivo del progetto è stato favorire il successo negli apprendimenti scolastici e nell'avviamento allo sport dei bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA) mediante l'attivazione di un percorso motorio specifico e mirato.

La sfida di tale progetto risulta essere fondamentale in chiave rieducativa: intervenire sull'acquisizione di strategie funzionali all'apprendimento in soggetti con DSA attraverso un intervento collegato alla corporeità e agli schemi motori di base con l'obiettivo di

modificare approcci non funzionali all'apprendimento.

I destinatari sono bambini/ragazzi tra i 4 e gli 11 anni. L'iniziativa è stata svolta in collaborazione con il Distretto socio-sanitario della "Val di Magra", nel periodo settembre-dicembre 2014.

Luoghi di Sport

Provincia di Genova

L'obiettivo del progetto è stato quello di avviare un'attività di promozione sportiva, favorendo lo sviluppo di attività sportive giovanili sia nella fascia di età compresa tra i 4 ed i 14 anni, sia tra gli adulti nel Comune di Montebruno (GE), nel quale la presenza di attività sportive organizzate attraverso le Federazioni risulta essere scarsa. Il progetto ha previsto interventi differenziati per età:

- attività ludico-motoria, conoscenza del proprio corpo per i bambini dai 4 ai 7 anni;
- attività ludico-motoria, giochi di squadra, apprendimento motorio, sviluppo delle capacità coordinative, esercitazioni con palla per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni;
- attività motoria, ginnastica dolce, mobilità articolare, socializzazione per adulti e terza età.

È stato, inoltre, organizzato un torneo di tennis da tavolo in collaborazione con il Comitato Regionale FITeT, coinvolgendo sia un gruppo di ragazzi sia un gruppo di adulti. Le attività sportive sono state svolte da ottobre a dicembre 2014. Partner del progetto è stato il Comitato Regionale FITeT.

Luoghi di Sport

Provincia di Savona

L'obiettivo del progetto è stato quello di avviare una capillare promozione sportiva, favorendo lo sviluppo di attività sportive giovanili sia nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, sia tra gli adulti nel Comune di Mioglia (SV), nel quale la presenza di attività sportive organizzate attraverso le Federazioni è risultata esigua.

Con i ragazzi si è svolta attività ludico-

motoria mentre con gli adulti si è lavorato per la prevenzione delle patologie derivate in gran parte dalla vita sedentaria.

Le attività si sono svolte prevalentemente in ambiente outdoor. Con la Società sportiva di Baseball Starcairo sono stati organizzati quattro incontri nei quali sono state proposte attività ludico sportive di avvicinamento al baseball.



1980

Pietro Mennea.
Oro a Mosca 1980,
bronzo a Monaco 1972,
4 ori agli Europei,
un bronzo ai Mondiali.
Il 19'72, record del mondo
sui 200, ha resistito
17 anni.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN LOMBARDIA

Para Sport Exhibition

Para Sport Exhibition nasce dalla volontà di organizzare una manifestazione con società impegnate nella gestione della disabilità, dando la possibilità ai ragazzi diversamente abili di esibirsi davanti a un pubblico, agevolando l'unione e l'integrazione sociale.

Nel 2014 si è organizzata la prima edizione di Para Sport Exhibition

inserendola nel programma di Sport Exhibition, manifestazione promozionale giunta ormai alla 16ª edizione e che rappresenta il fiore all'occhiello dell'attività promozionale in provincia di Pavia. Hanno aderito all'iniziativa diverse Società e FSN. Al termine di ogni esibizione, il CONI Pavia unitamente alle autorità comunali e provinciali si è fatto

carico di organizzare premiazioni per tutti i partecipanti, per dare il giusto risalto e significato ad una manifestazione che ha voluto e vuole integrare questi fantastici atleti nel mondo dello sport. Il 25 e 26 settembre hanno partecipato circa 3.000 persone mentre il 27 e 28 settembre 8.000. L'iniziativa si è svolta con il patrocinio del Comune di Pavia.

Fuori porta

Il progetto giunto alla 5ª edizione ha previsto un'attività dedicata allo sviluppo della coesione sociale che il CONI di Sondrio e l'Anffas hanno deciso di proporre a tutte le Associazioni ed alle Cooperative che lavorano con

i disabili fisici e psichici. Ciò con lo scopo di aiutarli a superare le difficoltà relazionali derivanti dai condizionamenti ambientali e sociali. L'iniziativa si è svolta nel periodo aprile-novembre 2014 in diverse località della Provincia

di Sondrio (Chiavenna, Morbegno, Caiolo, Tirano, Sondrio). Il progetto ha previsto le seguenti attività sportive: golf, rafting, bocce e pallavolo. Il numero dei partecipanti è stato di 80 persone provenienti dai vari centri.

Gruppi di cammino

Il Progetto "Gruppo di cammino" si svolge nel periodo aprile-novembre in diverse località della Provincia di Sondrio. Il Progetto è rivolto alla terza e quarta età.

Le attività svolte sono state: camminate all'aria aperta lungo percorsi stabiliti, stretching e ginnastica dolce, guidati da un tecnico esperto. Il progetto è stato avviato

in collaborazione con l'ASL che ad ogni incontro fornisce l'assistenza medica. Nel 2014 hanno aderito circa 30-40 persone per ciascuna località.



PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI NELLE MARCHE

Atletico scuola

Nel 2014 si è svolto il corso per docenti laureati in Scienze motorie, docenti di sostegno ed operatori del settore che si occupano di studenti con disabilità che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Il corso, promosso dal Progetto "Atletico Scuola" della Fondazione Gabriele Cardinaletti di Jesi e dal Comitato Paralimpico di Ancona, è stato realizzato con il concreto contributo dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ancona con l'obiettivo di incentivare la

partecipazione dei ragazzi con disabilità alle lezioni di educazione fisica e alla pratica ludico-sportiva. Il progetto "Atletico-Scuola" ha così messo a punto un modello di sperimentazione per implementare la partecipazione alle lezioni di educazione fisica e alla pratica ludico-sportiva dei ragazzi con disabilità. Il risultato di questa esperienza ha avviato un efficace modello che potrà essere applicato in un contesto di scuole più ampio fin dal prossimo anno scolastico.



PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN MOLISE

Sporthando

Nell'ambito delle politiche per il potenziamento dell'inserimento sociale dei soggetti con disabilità, il progetto è rivolto ai ragazzi disabili in età scolare presenti su tutto il territorio della provincia di Campobasso ed è finalizzato all'inserimento sociale attraverso attività sportive e ricreative. Per la realizzazione del progetto è stato previsto il

collegamento con le strutture formative scolastiche e con i servizi sociali e sanitari di base. I ragazzi con disabilità sono stati messi nelle condizioni per realizzare un percorso ludico-motorio-sportivo guidato e protetto insieme ai ragazzi normodotati all'interno delle stesse strutture, palestre, campi di atletica e piscine.

L'iniziativa è stata organizzata – nel periodo da marzo a dicembre 2014 – dal Comitato Molise in collaborazione con le Federazioni Sportive e con le Società Sportive che hanno fornito strutture e tecnici specializzati, ovvero i tutor in affiancamento ai ragazzi disabili nello svolgimento delle attività. Hanno preso parte al progetto 90 partecipanti.

Anni in movimento

L'iniziativa è finalizzata a realizzare un laboratorio itinerante per il benessere psico-fisico e sociale degli anziani per garantire loro una buona

qualità della vita. Il progetto, che ha previsto un percorso di 20 lezioni con 200 partecipanti (in 10 comuni della

provincia di Campobasso), è stato realizzato da marzo a dicembre 2014, in collaborazione con l'Unità Operativa Assistenza Anziani della ASREM.

Osservatorio - Mio Amico Sport

Il Progetto "Osservatorio - Mio Amico Sport", finalizzato alla promozione dello sport a scuola, si rivolge alla Scuola dell'Infanzia e ha coinvolto 5 Istituti scolastici della provincia di Campobasso (otto plessi).
L'iniziativa, tenutasi da settembre a

dicembre 2014, ha previsto un programma di educazione al movimento attraverso percorsi e giochi creativi con l'obiettivo di creare le condizioni ottimali allo sviluppo psico-fisico del bambino.
Il Progetto ha mirato alla predisposizione, insieme alla scuola, delle condizioni

favorevoli per l'acquisizione di uno stile di vita sano ed attivo attraverso l'educazione al movimento ed una corretta alimentazione. Il numero di partecipanti previsti dall'iniziativa è di 950 (41 sezioni). Sono partner del progetto le scuole primarie (plessi dell'infanzia).

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN PIEMONTE

I ragazzi della terza età...

in movimento

Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di alleviare alcune problematiche tipiche della terza età quali la solitudine, il bisogno di tenersi attivi fisicamente e la difficoltà di rendersi partecipi alla vita sociale.
Il progetto è stato formulato e realizzato (settembre-dicembre 2014) prevedendo momenti di incontro, aggregazione,

socializzazione, condivisione di esperienze e momenti ricreativi in cui sono state proposte attività ludico-sportive. Grazie a diverse figure professionali, gli utenti hanno affrontato le seguenti tematiche:
a) Sostegno psicologico e medico avente per obiettivo l'espressione delle problematiche fisiche e dei vissuti emozionali da parte

degli utenti; b) Tecniche Psico Corporee che utilizzano il respiro, il corpo, il movimento, esercizi di fiducia ed espressione creativa; c) Reintegrazione nelle reti sociali attraverso il coinvolgimento attivo in attività sportive-ludiche (yoga, scacchi, dama, tennis tavolo, bocce). Il numero indicativo di partecipanti è stato di 40 persone.

Piemonte in rosa

L'8 e il 9 marzo 2014 si sono svolte le seguenti manifestazioni:

BIELLA: l'iniziativa ha coinvolto le FSN, le ASD, gli EPS e le Scuole. Ogni Associazione Sportiva ha presentato coreografie, esercizi e percorsi con accompagnamento musicale sia a corpo libero che con gli attrezzi. Sono stati coinvolti più di 200 atleti e sono state registrate circa tremila presenze.

TORINO: l'obiettivo della manifestazione è stato "comunicare" il valore della presenza femminile in tutti i ruoli che si affacciano nel corso della vita quotidiana e professionale. L'iniziativa è stata possibile

grazie alla partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado, FSN e Associazioni Affiliate, EPS, CIP e scuole di danza. Si sono registrate 500 presenze.

VERBANIA: il progetto denominato "Dedicato a te che sei speciale... Sei una donna" è stato finalizzato a sensibilizzare le partecipanti sull'importanza dell'attività sportiva quale strumento per il benessere fisico, psichico e mentale. Hanno partecipato 500 alunni, 12 istruttori professionisti, 5 insegnanti di scienze motorie, 1 coordinatore provinciale e 10 volontari.

VERCELLI: il Convegno "Donna e Sport

al femminile" ha affrontato riferimenti culturali e storici sul tema della "femminilità", interventi sull'aspetto psicologico dell'allenamento al femminile, l'alimentazione "in rosa", i diritti e legalità della donna. L'evento "Piemonte in rosa" ha vissuto un momento di promozione di sport al femminile rivolto alle Federazioni, Società sportive, Enti e Scuole di ogni genere e grado. Gli Istituti scolastici, le scuole di danza, le Federazioni e società sportive si sono esibite utilizzando stili e generi differenti. Si sono registrati 300 partecipanti attivi e 1.000 persone tra il pubblico presente.

ALESSANDRIA: l'iniziativa è stata volta a sensibilizzare su una politica di genere nel mondo sportivo con la promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva, la ricerca di strumenti utili a promuovere la partecipazione femminile alle varie discipline sportive, anche quelle di norma associate allo sport prettamente maschile, uno stimolo all'inclusione delle donne nell'organizzazione dell'attività sportiva. Hanno partecipato 183 atlete, più 40 persone tra tecnici e dirigenti e 350 persone tra il pubblico.



PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN PUGLIA

Giovani si è o si diventa

Progetto Anziani

Il Progetto, innovativo sia per le modalità esecutive sia per il target al quale è rivolto, si è posto l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia della condizione psico-fisica dei soggetti

anziani attraverso l'allenamento psicofisico. In particolare, si è attuato un programma diretto al potenziamento delle abilità mnestiche attraverso un vero e proprio training

cognitivo e meta-cognitivo ma anche degli incontri di gruppo di potenziamento del benessere. Il numero dei partecipanti è stato di 80 unità.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN SARDEGNA

A Chent'annos in Salute

L'invecchiamento della popolazione rappresenterà uno dei più importanti fenomeni sociali dei prossimi decenni. Per tale motivo, il CONI Sardegna attraverso il progetto A Chent'annos in Salute ha previsto una serie di

iniziative, quali:

1. Formazione avanzata e qualificazione per operatori nazionali, in Sardegna;
2. Realizzazione della Settimana della salute, aperta ad invito ad Over 65

provenienti da tutta Italia;

3. Programmazione della Vacanza della salute, attraverso la preparazione dei programmi per centri turistici che vorranno adottare i programmi "A Chent'annos in Salute".

Linee guida per il risparmio energetico nelle strutture sportive

Il Comitato Sardegna del CONI, consapevole che i consumi energetici incidono fortemente sulla gestione economica degli impianti e apportano ripercussioni sullo stato dell'ambiente naturale, intende fornire all'Ente pubblico, attraverso la pubblicazione di apposite "Linee guida", un supporto tecnico-scientifico relativo alla questione "Energia-Economia-Ambiente" rivolto al

miglioramento sia gestionale che tecnico degli impianti sportivi.

La definizione di "uso razionale di energia" può essere espressa come l'attitudine, dotandosi di un'opportuna organizzazione e mediante l'utilizzo di opportune tecnologie, a conseguire obiettivi di benessere di vita mediante l'identica produzione di beni, di servizi e di standard qualitativi di vivibilità,

ma con un minore prelievo di Energia primaria e quindi con minore danno all'ambiente. Gli interventi che si possono applicare per raggiungere gli obiettivi dell'uso razionale di energia e dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili sono molteplici e con le Linee guida si intende fornire un percorso gestionale sostenibile e di sostegno ai titolari e ai gestori degli impianti sportivi.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN SICILIA

Ever Green

Il progetto "Ever Green" nasce da un'idea del CONI Catania, finalizzato a facilitare le attività motorie delle persone anziane "diversamente giovani". Il progetto si è

svolto, dal 10 settembre al 31 dicembre 2014, in 3 comuni della provincia di Catania coinvolgendo 50 partecipanti per un totale di 150 anziani tra uomini

e donne. Ad ogni partecipante è stata effettuata la visita medica con la collaborazione del Centro di Medicina dello Sport.

Sport e disabilità psichiatrica

Nell'ambito del programma di attività terapeutico-riabilitative e risocializzanti per i degenti ospiti delle strutture psichiatriche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, si sono realizzate attività motorie di base, attività di calcio, atletica, circuiti sportivi e ginnastica aerobica al fine di migliorare la salute fisica dei pazienti e attenuare la loro disabilità psichiatrica e sociale. Al fine di incrementare le attività motorie-risocializzanti si sono svolte

delle partite amichevoli di calcio con gli studenti della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli studi di Palermo, con

gli infermieri ed i medici dell'ASP Palermo. Il progetto si è svolto dal 1° ottobre al 23 dicembre 2014.



Noi ci siamo

Il progetto "Noi ci siamo", destinato a persone portatrici di disabilità psico-comportamentale, nasce con l'obiettivo di scoprire e promuovere la abilità e le attitudini di ciascun disabile, non solo a livello motorio ma anche sul piano relazionale e comportamentale,

adottando lo sport come elemento indispensabile nel "prenderci cura di sé e del proprio corpo". All'iniziativa hanno partecipato 32 persone, sotto la direzione di uno staff tecnico del CONI coadiuvato da assistenti istituzionali e familiari degli iscritti. Sono stati numerosi gli iscritti alle

Associazioni ed Istituti ANFFAS, ASSOFADI e Sant'Angelica Merici, di Siracusa e Ville Elice di Augusta. I partner dell'iniziativa sono stati: l'UNICEF; il Rotary Club "Monte Climiti", il Panathlon di Siracusa, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Siracusa.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN TOSCANA

Autismo e Sport

Nell'anno 2014 si è provveduto a rinnovare l'attività relativa ad "Autismo e sport", progetto di inclusione sociale, già realizzato nel 2013. Il percorso, svolto all'interno dell'Associazione Autismo Firenze presso il centro "Casadasè", è nato per rispondere alla necessità di un intervento efficace per adolescenti con disturbo dello spettro autistico. Nel corso dell'anno 2014 sono stati coinvolti circa 25 soggetti autistici dai 15 ai 35 anni. Sono stati predisposti incontri per i ragazzi autistici che si sono svolti presso gli impianti sportivi del territorio gestiti dalle varie società sportive aderenti al progetto con la presenza costante di referenti CONI

e degli educatori del centro "Casadasè". Gli incontri organizzati hanno evidenziato l'adattamento dei soggetti autistici alle

varie discipline sportive migliorando la loro autonomia nella comunicazione con gli istruttori ed altri soggetti normodotati.



1984

Sara Simeoni.
Prima al mondo ad elevarsi oltre i 2 metri, medaglia d'oro ai Giochi di Mosca dell'80, 2 argenti olimpici nel '76 e nell'84, 4 titoli europei.

Lo sport multietnico

Il Progetto ha come principale obiettivo quello di rimuovere gli ostacoli di diversa natura all'avviamento alla pratica sportiva dei giovani figli di immigrati, agevolando la loro piena integrazione nel territorio

e lo sviluppo della cultura di solidarietà e tolleranza. Il progetto, sviluppato in collaborazione con le società sportive del territorio, ha previsto a fine anno una manifestazione finale a cui hanno

partecipato tutti gli allievi (stranieri ed italiani) delle Società dei partecipanti al Progetto. Sono stati partner: la Regione Toscana, le società sportive e la Comunità di Sant'Egidio.

Mettiamo in gioco le differenze

Il progetto "Mettiamo in gioco le differenze" si propone di attivare meccanismi che favoriscano l'attività sportiva di soggetti di diversa etnia e di soggetti che vivono in situazione di disagio economico, sociale e personale. Il progetto si articola, da una parte, nello svolgimento dell'attività sportiva

nelle scuole integrata dai tecnici delle varie società sportive e, dall'altra, nella valutazione e inserimento dei ragazzi/e nelle società sportive cittadine. Nel 2014 sono stati coinvolti 4 Istituti Comprensivi della Provincia e 7 società sportive. La collaborazione stretta con

le società sportive del territorio ha fatto sì che gli studenti delle 4 Scuole Medie potessero conoscere e "sperimentare" tre sport ed avere l'opportunità di un contatto diretto, ma anche mediato dal tutoraggio dello staff del CONI, con le società sportive che nel 2014 si sono rese disponibili.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI A TRENTO

1001 Piazzali - lo gioco allo sport

Il progetto 1001 Piazzali offre sul territorio luoghi sportivamente "animati" dove bambini dai 6 anni in poi ed adulti possono sperimentare, attraverso il gioco, percorsi di attività motoria di base, attività ludico sportive con la presenza di laureati in scienze motorie e animatori sportivi.

Con il coinvolgimento attivo di Comuni e società sportive sono stati attivati diversi piazzali a Roverè della Luna, Zambana, Castello Tesino, Val di Sole e Val di Cembra, Pergine, Folgaria coordinati da animatori ludico sportivi formati dalla Scuola Regionale dello Sport. Tante le attività proposte legate al

gioco e percorsi di avvicinamento alle discipline sportive presenti nella zona di riferimento.

I piazzali hanno coinvolto una media di 30 bambini e 20 adulti ciascuno con due incontri settimanali di due ore gratuiti, ambientati in parchi, strutture comunali o cortili scolastici.

Festa provinciale dello sport

L'iniziativa ha previsto lo svolgimento di attività sportive (corsa, salto, percorso ginnastico, giochi di squadra e giochi della tradizione locale) per un'intera giornata da parte di circa 600 bambini di 28 Istituti Scolastici della Provincia, accompagnati da 68 insegnanti. A garanzia del regolare svolgimento

dei giochi e delle gare previste dal programma, hanno collaborato con gli organizzatori 80 studenti delle Scuole Superiori della Provincia di Trento opportunamente formati. Panathlon International - Club di Trento ha patrocinato l'iniziativa con un concorso sul tema "Sport e fair play".



In Biblioteca per Sport

Come viene raccontato lo sport nei libri per ragazzi e perché il movimento nel gioco e lo sport sono così importanti per la crescita e per la conservazione dello stato di salute fisico e mentale? La risposta in una serie di incontri con letture e momenti di animazione per introdurre lo sport con i suoi valori,

il linguaggio positivo e motivante quale strumento di prevenzione e crescita educativa dei ragazzi in contesti diversi come le biblioteche ma in sinergia con la scuola. Nell'ambito dell'iniziativa viene realizzato dalla biblioteca un catalogo con la recensione di libri sulla tematica oltre ad una mostra in

ogni sala di lettura coinvolta. Come biblioteca a livello centrale viene proposta alle scuole elementari e medie la possibilità di portare nelle varie sale di lettura gli alunni per affrontare il tema legato ai valori dello sport, ai sani stili di vita incontrando un animatore esperto messo a disposizione del CONI.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN UMBRIA

Arrampichiamo le diversità

La crescente diversità della società attuale sia in termini sociali che culturali che di abilità, rende sempre più importante porre l'accento sugli aspetti dell'interculturalità, della gestione e della trasmissione delle diversità in tutti gli ambiti educativi come la scuola e lo sport. Il progetto prevede lezioni teorico-pratiche di arrampicata svolte in palestra tenute da istruttori federali FASI per

tutto il gruppo classe. Lezioni di circa 1 ora e 30 minuti per 5 incontri per classe. Al termine del progetto è stato previsto un incontro dove le varie classi si sfidano in una arrampicata, in stile staffetta. Hanno partecipato 130 ragazzi di cui una cospicua parte extracomunitari, alcuni Bisogni Educativi Speciali (BES) ed altri con deficit psichici e motori. Sono partner del progetto: la Federazione

Italiana Arrampicata Sportiva e l'Associazione Sportiva Dilettantistica Climbing Zone Perugia.



Città, cultura e sport

Il Progetto nasce dall'idea di far scoprire agli alunni delle scuole primarie i luoghi più significativi della propria città attraverso la conoscenza delle diverse discipline sportive presentate alla scuola stessa. Al centro del progetto troviamo le sedi del plesso scolastico e delle diverse discipline sportive oggetto di

presentazione agli alunni. Le strade che collegano la scuola alla palestra/campo sportivo rappresenteranno il mezzo per la scoperta delle bellezze architettoniche e storiche della città.

Agli alunni è stato chiesto di elaborare delle schede illustrative, che contribuiranno alla pubblicazione di una semplice

guida turistica-sportiva della città.

Al progetto hanno partecipato circa 130 alunni/e delle classi 4ª e 5ª elementare. Sono stati partner: Amministrazione Comunale di Perugia e Sovrintendenza dei Beni Culturali di Perugia; FISO; FIP; FIGC; FGI e Associazione Italiana Haidong Gumbo.

Sport in carcere

Il progetto "Sport in carcere", realizzato in partnership con la FIT, ha avuto l'obiettivo di creare integrazione sociale

e culturale tra i detenuti/e parte del progetto, migliorando il loro senso di appartenenza al gruppo-squadra in vista

del reinserimento sociale.

Il Progetto si è svolto da ottobre a dicembre 2014 e ha previsto lezioni

teorico-pratiche delle varie discipline sportive tenute da Istruttori Federali e svolte in palestra o in locali o

spazi idonei, all'interno della casa circondariale. Materiali specifici per ogni Disciplina Sportiva sono stati forniti

direttamente dalle Federazioni. Al termine del progetto è stata organizzata una manifestazione/gara.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN VALLE D'AOSTA

Scuola e sport modelli di vita

Il CONI Valle d'Aosta, in collaborazione con il Liceo linguistico di Courmayeur, il Comune di Courmayeur e il Centro Sportivo Esercito, ha organizzato una serie di incontri sul tema "Scuola e sport modelli di vita".

Il progetto, dedicato agli studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur, si è articolato su due incontri preparatori, nel corso dei quali sono stati esaminati i temi dell'ansia e dell'alimentazione, e un terzo incontro di chiusura, con la presenza di un campione dello sport valdostano, svolti in orario curriculare presso il Centro Congressi

di Courmayeur.

Il progetto ha permesso di divulgare il concetto di sport quale elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo e parte integrante

dell'educazione e della cultura nazionale e di creare sinergie con il concorso giornalistico/letterario "Sport Scriptum". Hanno partecipato: 1 scuola superiore, 5 classi, 100 alunni, 3 relatori.



Giornata europea

"In città senza la mia auto"

Anche nel 2014 si è tenuto ad Aosta il tradizionale appuntamento all'insegna di migliori stili di vita in occasione della Giornata europea "In città senza la mia auto", cui l'Amministrazione Comunale aderisce nel quadro della "Settimana europea della Mobilità sostenibile" promossa dalla Commissione Europea. Per tutta la giornata (28 settembre 2014) il centro storico è rimasto chiuso al traffico

automobilistico con i pedoni e i ciclisti che hanno potuto riappropriarsi delle strade cittadine, mentre piazza Chanoux si è trasformata in un grande spazio di socializzazione e in una palestra all'aria aperta per la pratica di attività ludico-sportive con decine di istruttori e volontari appartenenti a società ed enti sportivi a disposizione dei numerosissimi cittadini presenti per la dimostrazione e la pratica

delle diverse discipline sportive. Le discipline svolte durante la giornata sono state: ciclismo, atletica, tennis, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, scherma, nordic walking, pallavolo e danza. Durante l'evento si è tenuta la premiazione delle fasi regionali del Trofeo CONI e, a seguire, quella del Grand Prix giovanissimi di ciclismo. Hanno partecipato 450 persone, 15 ASD, 40 tecnici.

Giochi in Campo

Il CONI Valle d'Aosta ha organizzato la manifestazione "Giochi in Campo", una

rivisitazione più dinamica dei Giochi della Gioventù, mantenendo sostanzialmente

lo standard delle scorse edizioni destinato alle scuole secondarie di primo grado.

Con l'iniziativa in questione si è dato corso ad un percorso formativo che ha permesso di avvicinare gli alunni alla pratica sportiva in modo divertente, coinvolgente e motivante e che ha integrato le proposte di attività sportive già a disposizione della scuola e garantito l'effettiva partecipazione di tutti i ragazzi di ogni singola classe.

L'idea guida su cui si basa l'intero progetto è infatti l'identificazione della classe/gruppo con la squadra che partecipa a tutte le attività ludico-motorie sportive, coinvolgendo e motivando all'attività fisica tutti i giovani, anche quelli solitamente meno attivi. Il motto dei Giochi in Campo è stato "Tutti protagonisti, nessuno escluso". Hanno

partecipato: 10 Istituzioni scolastiche, 20 tra insegnanti e tecnici sportivi, 34 classi, 576 alunni, 9 attività ludico-sportive. Le attività sportive sono state: corsa 50 metri, salto in lungo, lancio del vortex, percorso di destrezza, tiro alla fune, palla pazza, batti e tira (gioco propedeutico alla pallavolo e alla pallacanestro), Bike Gimkana, corsa con i sacchi.

PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI SVILUPPATI IN VENETO

Integrazione Sport e Cultura

Obiettivo del progetto è stato quello di avvicinare gli studenti al mondo della disabilità attraverso lo sport, con un approccio che ne rivalutasse sia i contenuti educativi, sia i processi di socializzazione, ma che al contempo sensibilizzasse a differenti forme di intendere lo sport visto come strumento di integrazione e quale possibilità di coinvolgimento anche di coloro che normalmente ne sono esclusi. L'esperienza si è articolata attraverso un percorso educativo di informazione e sensibilizzazione ai temi dello sport e delle disabilità sensoriali, fisiche e psichiche per le classi 2° delle scuole medie inferiori e 2° e 3° delle superiori della provincia di Belluno;

è stata data priorità a quelle realtà che non erano mai state coinvolte in progetti simili e che si trovavano nelle zone più disagiate del nostro vasto territorio montano. Le relazioni sono state tenute da qualificati rappresentanti delle organizzazioni impegnate nello sport per disabili e si sono basate sul racconto e sulla testimonianza della personale esperienza in tema di disabilità (testimonial, es. Oscar De Pellegrin, Davide Giozset, Aldo Andriolo, ecc). Tutte le attività sono culminate con la realizzazione di una giornata teorico-pratica, il 15 maggio, presso lo Spes Arena, dedicata agli studenti che hanno seguito il percorso educativo. Sono stati installati una serie di stand nei quali

gli studenti di ogni scuola hanno esposto i loro lavori frutto degli approfondimenti e dello sviluppo dei temi affrontati nei vari incontri con i testimonial avvenuti durante l'anno con tutte le classi. Hanno inoltre trovato posto due percorsi per disabili visivi e uno per disabili fisici che riproducevano le difficoltà e le barriere architettoniche che la persona disabile incontra nella vita quotidiana. Una zona è stata curata da Dolomiti Emergency in cui era spiegato come comportarsi e come portare soccorso in situazioni d'emergenza. Si sono avviate collaborazioni con le istituzioni sportive/scolastiche e di volontariato presenti sul territorio.

Comunità "I care"

Mediante il gioco del calcio il progetto "I care" si pone come obiettivo quello di facilitare nei ragazzi partecipanti l'adesione a principi e valori fondamentali nel gioco, ed in particolare nel gioco di squadra: rispetto dei propri compagni di gioco,

rispetto degli avversari, rispetto delle regole di gioco e partecipazione. In tale dinamica, il calcio diventa uno strumento per intrecciare relazioni positive con coetanei del territorio circostante con le Società Calcistiche cittadine al fine

di facilitare il futuro inserimento dei minori all'interno delle formazioni. Il progetto si è svolto nel corso di tutto il 2014 presso i locali e campo da calcio del Forte Rossarol, con la collaborazione del CONI Venezia e della Federazione Giuoco Calcio.